

Fatti sul fumo passivo

È scientificamente provato che il fumo passivo nuoce alla salute. Ora, da un nuovo studio emerge che in Svizzera anche il fumo secondario determina spese ricorrenti per quasi mezzo miliardo di franchi.

Nel fumo da tabacco si trovano circa 4500 sostanze chimiche di cui almeno 40 cancerogene. Molte sostanze nocive sono presenti anche nel cosiddetto fumo secondario che, diffondendosi direttamente nell'aria dall'estremità incandescente della sigaretta, si distribuisce uniformemente nell'ambiente. Senza volerlo, i non fumatori che



Ristoranti senza fumo: effetti positivi per la salute degli avventori e del personale.

condividono gli spazi chiusi con i fumatori respirano una grossa percentuale di queste sostanze pericolose. Il fumo passivo aumenta non solo il rischio di cancro ai polmoni ma causa anche altre malattie delle vie respiratorie e del sistema cardiocircolatorio.

Uno studio dimostra la pericolosità del fumo passivo

I risultati dello Studio svizzero sull'inquinamento ambientale e le malattie alle vie respiratorie negli adulti (Swiss Study on Air Pollution and Lung Diseases in Adults, SAPALDIA) dimostrano quanto il fumo passivo sia pericoloso. I primi risultati erano emersi già nel 1994 e si basavano sui dati raccolti dai ricercatori su 4197 non fumatori. 1260 di questi soggetti, in base a quanto dagli stessi dichiarato, erano stati esposti al fumo da tabacco per una media di tre ore e mezza al giorno nel corso di 21 anni (Gruppo fumo passivo). Più di metà delle persone erano regolarmente a contatto con il fumo da tabacco anche sul posto di lavoro. Dal confronto con un gruppo di non fumatori non costretti a inalare il fumo da tabacco in modo regolare sono emersi risultati chiari. Gli appartenenti al Gruppo fumo passivo soffrivano con maggiore frequenza di disturbi alle vie respiratorie tra cui tosse, espettorazione, fiato corto e respirazione sibilante, condizioni spesso associate a malattie come bronchite o asma. Per i non fumatori, il rischio di sviluppare una bronchite cronica o l'asma diventa maggiore tanto più aumenta l'esposizione al fumo da tabacco altrui.¹ Uno studio dell'Ospedale cantonale dei Grigioni mostra inoltre che il numero degli infarti cardiaci è sceso di oltre un quinto dall'introduzione del divieto di fumare del marzo 2008. La diminuzione va principalmente ricondotta alla riduzione degli infarti cardiaci tra le non fumatrici e i non fumatori.²

Massiccio inquinamento da polveri fini nei locali per fumatori

Le polveri fini sono una miscela di particelle solide e fluide di varia grandezza. Le particelle fini e ultrafini sono presenti in grandi quantità nel fumo da tabacco e sono particolarmente pericolose perché, date le piccole dimensioni, penetrano nei polmoni in profondità. Al fine di determinare l'effettiva entità dell'inquinamento da polveri fini causata dal fumo da tabacco nelle gastronomie svizzere, nel 2008 la Lega polmonare Svizzera ha incaricato inNET Monitorig AG e l'Istituto per la medicina sociale e preventiva dell'Università di Berna della relativa misurazione in ristoranti, caffè e bar e della valutazione dei risultati. Nei locali e negli spazi chiusi in cui si fuma si trovano concentrazioni molto elevate di polveri fini pericolose per la salute. In un locale per fumatori, i valori medi sono circa otto volte più elevati rispetto a quelli dei locali per non fumatori. In certi locali per fumatori l'inquinamento da polveri fini è addirittura 33 volte superiore a quello dei locali per non fumatori.³



In un locale per fumatori, l'inquinamento da polveri fini è circa otto volte più elevato rispetto a quello dei locali per non fumatori.

Il fumo passivo costa ogni anno 420 milioni di franchi

In Svizzera, il fumo passivo in spazi chiusi accessibili al pubblico e sul luogo di lavoro causa ogni anno 70'000 giorni di ricovero ospedaliero e la perdita di 3'000 anni di vita. Ciò si traduce in costi sanitari annui di almeno 420 milioni di franchi. È questa la conclusione cui giunge uno studio elaborato dallo Swiss Tropical and Public Health Institute (Swiss TPH) di Basilea, da Ecoplan Berna e dalla Lega polmonare Svizzera. Lo studio si basa sulla situazione del 2006, durante il quale l'84 per cento della popolazione svizzera è stata almeno occasionalmente esposta al fumo passivo in spazi chiusi accessibili al pubblico. Dei 420 milioni di franchi in spese sanitarie, il 45 per cento è imputabile a infarti cardiaci causati dal fumo passivo e il 29 per cento a casi di cancro polmonare. Tanto più comprensive saranno le disposizioni di tutela, tanto maggiore sarà il risparmio sulle spese sanitarie.⁴

- 1 Leuenberger P et al. (SAPALDIA Team). Passive Smoking Exposure in Adults and Chronic Respiratory Symptoms. *Am J Respir Crit Care Med*; Vol 150: 1221-1228
- 2 Trachsel L, Kuhn M, Reinhart W, Schulzki T, Bonetti P. 2010. Reduced incidence of acute myocardial infarction in the first year after implementation of a public smoking ban in Graubünden, Switzerland. *Swiss Medical Weekly* 2010; 140 (9-10): 133-138
- 3 Huss A, Kooijman C, Breuer M, Zünd T, Wenk S, Rössli M. 2010. Fine particulate matter measurements in Swiss restaurants, cafés and bars: What is the effect of spatial separation between smoking and non-smoking areas? *Indoor Air* 20: 52-60
- 4 Hauri D, Lieb C, Kooijman C, Wenk S, von Niuekoop R, Sommer H, Rössli M. 2009. Gesundheitskosten des Passivrauchens in der Schweiz: www.ispm-unibasel.ch/uploads/studien/kosten_passivrauchen_2009.pdf